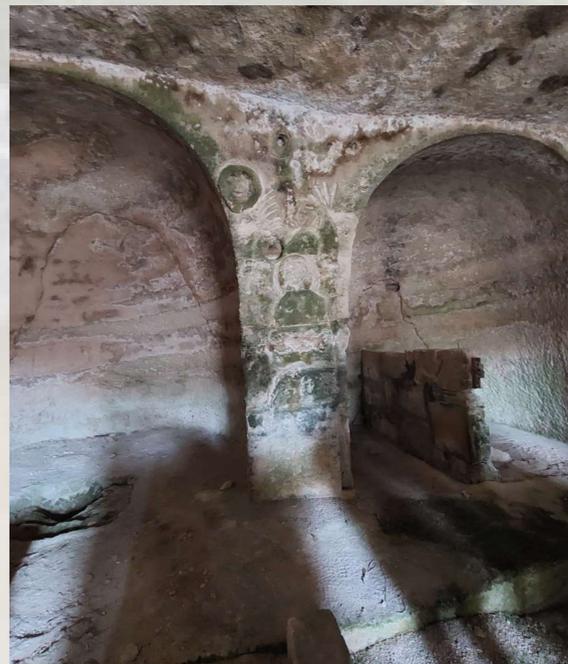


GIORNATE FAI DI PRIMAVERA

In occasione della XXXI edizione delle
giornate FAI di Primavera Gravina
apre le porte alla Chiesa VI



BASTIONE MEDIEVALE E IL PONTE



Secondo la storiografia locale il bastione sarebbe stato costruito nel 1344 quando Gravina, tornata sotto il dominio del re d'Ungheria, fu interessata dall'ampliamento delle mura che vennero ulteriormente irrobustite con una serie di fortificazioni. Tuttavia, nonostante l'appellativo di "medievale" col quale è conosciuta, la struttura a noi pervenuta è stata visibilmente costruita in epoca rinascimentale.

Superando il bastione ci troviamo dinanzi al Ponte della Gravina o Ponte Acquedotto, edificato alla fine del XVII secolo. Alto 37 metri, lungo 90 e largo 5 metri e mezzo fu costruito inizialmente per permettere l'attraversamento della gravina di Botromagno e per raggiungere la chiesa rupestre della Madonna della Stella.



Venne adibito per volere degli Orsini anche ad acquedotto, per portare fino alla città di Gravina l'acqua della vicina sorgente di Sant'Angelo.

Il ponte acquedotto è il simbolo della città ed è stato candidato come Luogo del Cuore Fai nel 2020, posizionandosi al 13° posto in Italia, 1° in Puglia.

CHIESA VI



Il nome dato a questa chiesa è pressoché casuale, infatti in assenza di documenti che ci potessero dare un nome certo, si è preferito dare un nome secondo la sua collocazione in relazione alle altre chiese presenti sul territorio.

La chiesa si presenta con una pianta rettangolare ed è articolata da due absidi. Ha la struttura di una chiesa costruita in muratura, è ad aula unica, a destra e a sinistra ci sono dei lacerti di affresco che non sono più leggibili.



I catini absidali, a loro volta, sono divisi da un tramezzo lirico sul quale si trova, rozzamente incisa e sommariamente accennata, una figura aureolata sovrastata da segni paralleli in due gruppi distinti che paiono alludere alla forma di due mani.

A cura della classe IV M